

RESTAURI

La partecipazione ad alcuni bandi con progetti dedicati (Fondazione del Varesotto, Regione Lombardia – PNRR, CEI) hanno permesso alle parrocchie della Valtravaglia di programmare e avviare alcuni restauri di opere monumentali e beni mobili.

Si sono appena conclusi i restauri del ciborio del battistero di Porto (pregevole opera di scultura e intaglio ligneo del XVI secolo) e di un crocifisso cinque/secentesco mediante la partecipazione ad un bando della Fondazione del Varesotto che ha contribuito per circa il 50% della spesa.

Mediante i contributi di alcuni offerenti e quanto lasciato per questo preciso scopo da don Gabriele Crenna verrà avviato a breve un intervento di recupero dell'affresco cinquecentesco conservato nella chiesa di San Rocco a Porto. L'interessante opera proviene dalla precedente chiesa di San Rocco (in quanto quella attuale è un rifacimento secentesco, probabilmente a seguito della peste) e rappresenta il miracolo della casa di Loreto.

Partiranno a breve anche i restauri alla chiesa di San Genesio di Sarigo con il rifacimento del tetto mediante posa di idonea impermeabilizzazione e riutilizzo dei coppi antichi ivi presenti. All'interno verrà invece restaurato e recuperato il secentesco altare ligneo al quale, purtroppo, era stata sottratta la tela raffigurante San Genesio alcuni decenni fa. Gli intagli e le sculture verranno consolidate e integrate nelle parti mancanti oltre ripristinare l'originaria doratura. L'affresco presente sulla parete sinistra, e databile tra la fine del quattrocento e l'inizio del secolo successivo, presenta antiche scialbature che ne compromettono la completa visione. Sono però visibili figure di santi e una interessante "Ultima cena", soggetto assai richiesto all'epoca. Per le opere in progetto il Bando di Regione Lombardia ha assegnato un contributo dell'80% della spesa preventivata.

Mediante il contributo concesso nella medesima misura e con lo stesso Bando di Regione Lombardia è stato progettato anche il restauro con il rifacimento della copertura della chiesa di Sant'Antonio in Monte. L'attuale copertura in piode della Val Malenco dal limitato spessore presenta molti distacchi con perdita del materiale lapideo nonché diffuse rotture dovute principalmente alla limitata resistenza strutturale delle lastre. È stata invece prevista un nuovo manto di copertura in lastre di serizzo della Val d'Ossola dello spessore di 3/4 cm e opportunamente fissate alla struttura sottostante.

Il progetto di restauro e recupero del centro religioso di Domo verrà invece finanziato per circa il 70% della spesa prevista mediante un finanziamento diretto della CEI (Conferenza Episcopale Italiana). I fondi per questi interventi di restauro sono una percentuale di quanto raccolto della CEI mediante l'otto per mille destinato ogni anno alla Chiesa Cattolica. Quanto destinato nelle dichiarazioni annuali torna poi a beneficio del territorio mediante questi importanti finanziamenti.

I lavori in progetto prevedono il restauro completo del Battistero di Domo, uno dei più antichi monumenti della nostra area culturale (datato tra la fine del nono secolo e l'inizio del successivo) con dettagli costruttivi unici in Europa e definito da Maria Clotilde Magni "Uno dei monumenti più importanti della Lombardia".

Sono previste anche opere di recupero e restauro (tetto, impianti, strutture, ecc.) all'ex teatro/oratorio di San Filippo. Importante esempio di teatro parrocchiale (e non solo) liberty pressoché conservatosi nella sua interezza ed integrità. Se ne prevede un utilizzo a carattere culturale quale salone riunioni e manifestazioni pubbliche con parziale impiego anche per la conservazione degli archivi storici delle parrocchie.

Tutti gli interventi realizzati e quelli in programma hanno ottenuto le autorizzazioni da parte della Curia di Milano e delle competenti Soprintendenze.